

In punta di anfibi

di ISABELLA RAUTI*



Un Mou per rinnovare la cooperazione civile-militare

A fine marzo scorso è stato rinnovato il Memorandum of understanding (Mou), documento che definisce i compiti e la struttura del Cemic, unità multinazionale e interforze a guida italiana, specializzata nella cooperazione civile-militare. Per il Multinational cemic group (Mnccg) – denominazione assunta nel 2009 – si tratta del rinnovo del “Mou” sottoscritto nel 2004 dai Paesi partecipanti con il rappresentante di Shape (Supreme headquarters allied power in Europe). Alla fine degli anni Novanta, infatti, la Nato ha rivisto la propria dottrina introducendo la funzione “Civil-military cooperation” e decidendo di dotarsi di unità e assetti dedicati; il primo gennaio 2002 nasceva il “Cemic group south” cui si affiancava in seguito il “Cemic group north”.

L’Unità operativa nella cooperazione civile-militare ha sede a Motta di Livenza (Tv) ed è una realtà con una missione specifica e una vocazione quasi esclusiva, rispetto alle altre unità operative della Difesa; sotto un unico Comando si articolano due componenti: uno *staff* multinazionale al quale appartengono militari italiani, greci, ungheresi e portoghesi e una componente operativa Cemic nazionale dell’Esercito italiano. Al Multinational cemic group – di cui ricorrono i vent’anni

dalla costituzione – spetta tradizionalmente la funzione di coordinare l’impegno comune delle sei Nazioni rappresentanti, oltre il compito di cooperazione tra i contingenti militari e le organizzazioni civili, ovvero le autorità locali degli scenari operativi delineati dalla Nato. L’unità conduce anche attività di studio, ricerca e analisi su tematiche sociali, economiche e storico-culturali; organizza corsi, *stage* e seminari a fruizione mista di militari e di civili da impiegare nelle operazioni di *peacekeeping*. L’accordo formale è stato riconfermato nel corso della trentasettesima edizione del Coordinating committee (Cc), la riunione semestrale internazionale del Comitato di coordinamento del multinational cemic group (Mnccg), cui partecipano i rappresentanti di Italia, Grecia, Portogallo, Ungheria, Romania e Slovenia, le sei Participating nations (Pns). Questa edizione ha avuto grande rilievo nell’ambito dell’Alleanza Atlantica e il rinnovo del Mou assume un significato particolarmente importante in un momento così delicato e impegnativo per i partner. Nel corso dell’evento è stata ribadita l’unità d’intenti delle nazioni contributrici e la comune visione degli obiettivi della Nato

che si realizza nell’operatività del Multinational cemic group. È stato sancito anche il passaggio di *chairmanship* tra l’Italia e il Portogallo, riflettendo – nello spirito del Patto Atlantico – su un possibile incremento, in futuro, del bacino delle Participating nations. Il trentasettesimo “Coordinating committee” ha offerto l’opportunità di un confronto in merito ai prossimi obiettivi del Mnccg, delineati in linea con uno scenario geopolitico sempre più complesso, nel quale l’Alleanza Atlantica è chiamata a fronteggiare nuove sfide. I rappresentanti dei sei ministeri della Difesa hanno ricordato la volontà di mettere a disposizione personale di rapido impiego a favore dell’Alleanza Atlantica; il Cemic già fornisce ogni anno assetti prontamente dispiegabili attraverso i dispositivi della Nato response force (Nrf) e del Joint rapid reaction forces (Jrrf).

*senatrice, giornalista e scrittrice, ufficiale dell’Esercito (Ris. Sel.)